

**Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella
media valle del Piave**

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE



NICOLA RICCIARDINI
geologo specialista
Albo n. 1293 AP
sezione A

ORDINE DEI GEOLOGI della LOMBARDIA




Dot. Ing. PIETRO RICCIARDINI
n. 449 Sezione A
a-Civile e ambientale
b-Industriale
c-Dell'informazione

ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Storia delle revisioni

Rev. 00	Del 05/07/2013	Emissione ad integrazione e sostituzione della versione RU22215A1BCX11380
---------	----------------	---

Elaborato	Verificato	Approvato
 <p>GEOTECH S.r.l. SOCIETA' DI INGEGNERIA Via Nani, 7 Morbegno (SO) Tel 0342 610774 Fax 0342 1971501 E-mail: info@geotech-srl.it Sito: www.geotech-srl.it</p>	<p>F. Carraretto AOT PD/ UPRI LIN E.Marchegiani ING-CRE/ASA</p>	<p>N. Ferracin AOT PD/ UPRI F.Testa - N.Rivabene ING-CRE/ASA</p>

m0110302SR

Indice

1PREMESSA.....	1
1.1 ELENCO ELABORATI.....	1
1.2 MOTIVAZIONE DELL'OPERA.....	2
1.2.1 Scenario di riferimento elettrico e motivazioni del progetto.....	4
1.2.2 Le motivazioni del progetto.....	6
1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	7
1.4 SCHEMA DI IMPOSTAZIONE DELLO S.I.A.....	10
2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	11
2.1 GENERALITÀ.....	11
2.2 LA METODOLOGIA DI LAVORO.....	12
2.3 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI SETTORE.....	13
2.3.1 Pianificazione Energetica Europea.....	13
2.3.2 Liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica	14
2.3.3 Coerenza del progetto con la programmazione energetica europea	16
2.3.4 Pianificazione energetica nazionale	17
2.4 PIANIFICAZIONE ENERGETICA EUROPEA.....	21
2.4.1 Comunicazione della Commissione Europea: Una politica energetica per l'Europa.....	21
2.4.2 Piano d'Azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico.....	23
2.4.3 Intesa sulla nota tecnica relativa alla definizione del "Quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007-2013".....	24
2.4.4 Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013	25
2.4.5 Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema "La nuova politica energetica europea: applicazione, efficacia e solidarietà per i cittadini" (parere d'iniziativa) (2001/C 48/15)	27
2.4.6 Piano Strategico per le Tecnologie Energetiche.....	28
2.5 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA NAZIONALE	29
2.5.1 Il Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica	29
2.5.2 Piano energetico nazionale	31
2.5.3 Piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale Terna (RTN)	32
2.6 PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE ENERGETICA REGIONALE.....	33
2.6.1 Il Piano Energetico Regionale del Veneto	33
2.7 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOCIOECONOMICA NAZIONALE	34
2.7.1 Documento per la programmazione economica e finanziaria 2009-2013	34
2.7.2 Il Quadro strategico nazionale 2007-2013	35
2.8 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOCIOECONOMICA REGIONALE	37
2.8.1 Il Programma Regionale di Sviluppo	37
2.9 ANALISI DEL SISTEMA VINCOLISTICO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	38
2.9.1 Vincolo paesaggistico - ambientale, archeologico ed architettonico (D.Lgs. 42/2004)	38
2.9.2 Analisi della vincolistica nell'area di studio	40

2.9.3 Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923	40
2.9.4 Zone boscate (LR 52/78 e s.m.i.).....	41
2.9.5 Reti ecologiche e biodiversità nel Veneto	42
2.10 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (REGIONALE E PROVINCIALE).....	43
2.10.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente.....	43
2.10.2 Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (adottato).....	57
2.10.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno.....	78
2.11 PIANIFICAZIONE A LIVELLO INTERCOMUNALE.....	98
2.11.1 Piano di Assetto Territoriale Intercomunale Soverzene – Longarone (adottato).....	98
2.11.2 Documento preliminare al Piano di Assetto Territoriale Intercomunale del “Medio Piave” – Castellavazzo, Ospitale di Cadore e Perarolo di Cadore.....	109
2.12 PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	111
2.12.1 Comune di Limana: interferenza progetto/strumenti di pianificazione comunali	113
2.12.2 Comune di Belluno: interferenza progetto/strumenti di pianificazione comunali	119
2.12.3 Comune di Ponte nelle Alpi: interferenza progetto/strumenti di pianificazione comunali	123
2.12.4 Comune di Soverzene: interferenza progetto/strumenti di pianificazione comunali	128
2.12.5 Comune di Longarone: interferenza progetto/strumenti di pianificazione comunali	131
2.12.6 Comune di Castellavazzo: interferenza progetto/strumenti di pianificazione comunali	134
2.12.7 Comune di Ospitale di Cadore: interferenza progetto/strumenti di pianificazione comunali	138
2.12.8 Comune di Perarolo di Cadore: interferenza progetto/strumenti di pianificazione comunali	141
2.13 PIANIFICAZIONE SPECIFICA RELATIVA ALLA RETE ECOLOGICA – PIANI DI SETTORE	144
2.13.1 Zone di Protezione Speciale (ZPS)	145
2.13.2 Siti di Interesse Comunitario (SIC)	145
2.13.3 Important Bird Areas (IBA)	145
2.13.4 Piano di gestione del sito Natura 2000 SIC/ZPS IT3230083 Dolomiti Feltrine e Bellunesi	145
2.14 PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI ASSETTO IDROGEOLOGICO	149
2.14.1 Il Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta – Bacchiglione – (Autorità di bacino Nazionale)	149
2.15 TABELLE RIASSUNTIVE COERENZA PIANI E PROGRAMMI.....	157
3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	165
3.1 STATO DELLA RETE ED ESIGENZA DELL'INTERVENTO	165
3.1.1 Motivazioni dell'opera	165
3.1.2 Analisi costi-benefici	169
3.2 CRITERI DI SCELTA DEL TRACCIATO	170
3.2.1 Ambito territoriale considerato	170
3.2.1.1 Criteri seguiti per la definizione delle fasce di fattibilità di tracciato	170
3.2.1.2 Descrizione delle fasce di fattibilità individuate	172
3.2.2 Criteri seguiti per la definizione del tracciato	173
3.2.2.1 Vincoli tenuti in conto nello sviluppo del progetto	173
3.2.2.2 Altri condizionamenti indotti dalla natura dei luoghi	174

3.2.2.3 Vincoli aeroportuali	174
3.2.3 Alternative di tracciato individuate	174
3.2.3.1 L' "Opzione Zero".....	175
3.2.3.2 Ipotesi di progetto	177
3.2.3.3 Analisi delle alternative	203
3.2.3.4 Confronto tra alternative.....	221
3.3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	252
3.3.1 Funzionalità e struttura della rete elettrica	252
3.3.2 Caratteristiche tecniche delle opere	253
3.3.2.1 Caratteristiche elettriche principali delle stazioni elettriche	253
3.3.2.2 Caratteristiche elettriche principali degli elettrodotti aerei	254
3.3.2.3 Caratteristiche elettriche principali degli elettrodotti interrati	255
3.3.2.4 Sintesi delle opere di nuova realizzazione e delle demolizioni	255
3.3.3 Caratteristiche tipologiche dei sostegni	256
3.3.3.1 Conduttori.....	268
3.3.3.2 Funi di guardia	269
3.3.3.3 Catenaria.....	269
3.3.3.4 Isolamento	269
3.3.3.5 Fascia di asservimento	269
3.3.4 Planimetria e profilo dell'elettrodotto	269
3.3.5 Prescrizioni tecniche	269
3.3.6 Scelta della miglior soluzione tecnologica	272
3.3.7 Aree impegnate.....	273
3.3.8 Fasce di rispetto.....	273
3.3.9 Campi elettrici e magnetici	274
3.3.9.1 Correnti di calcolo	276
4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	349
4.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA	349
4.1.1 GENERALITÀ	349
4.1.2 INQUADRAMENTO FISICO-GEOGRAFICO	349
4.1.3 INQUADRAMENTO BIOCLIMATICO	352
4.1.3.1 Inquadramento generale Italia	352
4.1.3.2 Situazione nella Regione Veneto e nella Provincia di Belluno	354
4.1.4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO GEOMORFOLOGICO	359
4.1.5 DISSESTO IDROGEOLOGICO	362
4.1.6 INQUADRAMENTO ANTROPICO	363
4.1.6.1 Strutture della popolazione e dinamiche demografiche.....	363
4.1.6.2 Assetto economico	368
4.1.6.3 Infrastrutture	373
4.1.7 ELEMENTI DI PREGIO STORICO, NATURALISTICO, PAESAGGISTICO E ARCHEOLOGICO	375

4.1.7.1 Aspetti storici	375
4.1.7.2 Aspetti naturalistici, paesaggistici e archeologici.....	376
<i>4.1.8 PATRIMONIO AGROALIMENTARE</i>	<i>378</i>
4.1.8.1 Prodotti DOP e IGP.....	378
4.1.8.2 Descrizione dei prodotti	378
4.1.8.3 Vini DOC e IGT	380
4.1.8.4 Descrizione dei vini	381
4.1.8.5 Agriturismi	383
4.1.8.6 Conclusioni	384
<i>4.1.9 AREA DI INFLUENZA POTENZIALE</i>	<i>384</i>
<i>4.1.10 DEFINIZIONE DELL'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE</i>	<i>384</i>
<i>4.1.11 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE INTERFERENZE POTENZIALI DEL PROGETTO</i>	<i>384</i>
4.2 ATMOSFERA	386
4.2.1 QUADRO NORMATIVO	386
4.2.2 INQUADRAMENTO METEO-CLIMATICO	398
4.2.2.1 LA RETE DI MONITORAGGIO	398
4.2.3 QUALITA' DELL'ARIA.....	435
4.2.3.1 Parametri monitorati	435
4.2.3.2 Caratteristiche degli inquinanti monitorati	436
4.2.3.3 Monitoraggio	450
4.2.3.4 Scheda sintetica di valutazione	452
4.2.4 STIMA DEGLI IMPATTI	453
4.2.4.1 STIMA DEGLI IMPATTI DI CANTIERE	453
4.2.5 INTERVENTI DI MITIGAZIONE	464
4.2.6 QUADRO SINTETICO DEGLI IMPATTI	466
4.3 AMBIENTE IDRICO	467
4.3.1 ASSETTO IDROGRAFICO	467
4.3.1.1 CARATTERI GEOMORFOLOGICI BACINO DEL PIAVE	468
4.3.1.2 INTERFERENZE SOSTEGNI / CORSI D'ACQUA	471
4.3.1.3 ATTRAVERSAMENTO CORSI D'ACQUA ELETTRODOTTI IN CAVO INTERRATO	473
4.3.1.4 DINAMICA GEOMORFOLOGICA FLUVIALE	481
4.3.1.5 STUDIO DI DETTAGLIO AREE A VULNERABILITA' IDRAULICA	493
4.3.1.6 QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	512
4.3.1.7 ASSETTO IDROGEOLOGICO	522
4.3.1.8 STIMA DEGLI IMPATTI	529
4.4 SUOLO E SOTTOSUOLO	531
4.4.1 GENERALITA'	531
4.4.1.1 STATO DI FATTO DELLA COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO	531
4.4.1.2 CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE E DI DINAMICA GEOMORFOLOGICA	560
4.4.1.3 FENOMENI VALANGHIVI	572
4.4.1.4 INTERFERENZA CON AREE IN DISSESTO INDIVIDUATE NEL P.A.I.	581
4.4.2 STUDIO DI DETTAGLIO AREE DI DISSESTO GEOLOGICO	586

4.4.2.1 AREA 1 – SOSTEGNO 56a GARDONA – PELOS (132 kV)	586
4.4.2.2 AREA 2 – SOSTEGNO 38 FORNO DI ZOLDO - POLPET (132 kV)	597
4.4.3 CARATTERISTICHE SISMICHE E SISMO TETTONICO	607
4.4.3.1 UNITA' LITOTECNICHE	609
4.4.4 INDIVIDUAZIONE DELLA TIPOLOGIA FONDAZIONALE	630
4.4.5 USO DEL SUOLO	651
4.4.5.1 OCCUPAZIONE DEL SUOLO	652
4.4.5.2 TRASFORMAZIONE D'USO DEL SUOLO	674
4.5 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	683
4.6 RUMORE E VIBRAZIONI	684
4.6.1 GENERALITA'	684
4.6.1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	684
4.6.1.2 PIANI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEI TERRITORI INTERESSATI DALLA RAZIONALIZZAZIONE	687
4.6.2 EMISSIONI IN FASE DI CANTIERE	688
4.6.2.1 MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI	692
4.6.3 EMISSIONI IN FASE DI ESERCIZIO	694
4.6.3.1 ELETTRODOTTI AEREI	694
4.6.3.2 STAZIONI ELETTRICHE	701
4.7 PAESAGGIO	706
4.7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI	706
4.7.2 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO DELL'AREA DI INTERVENTO	707
4.7.2.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA VASTA	707
4.7.3 I COMUNI INTERESSATI DAL TRACCIATO	709
4.7.3.1 Comune di Limana	709
4.7.3.2 Comune di Belluno	709
4.7.3.3 Comune di Ponte nelle Alpi.....	711
4.7.3.4 Comune di Soverzene	712
4.7.3.5 Comune di Longarone	712
4.7.3.6 Comune di Castellavazzo	713
4.7.3.7 Comune di Ospitale di Cadore	714
4.7.3.8 Comune di Perarolo di Cadore	714
4.7.4 L'AREA DI INTERVENTO: ELEMENTI DI PREGIO STORICO, NATURALISTICO, PAESAGGISTICO E ARCHEOLOGICO.....	715
4.7.4.1 Aspetti storici.....	716
4.7.4.2 Beni archeologici.....	716
4.7.4.3 Rete ecologica.....	716
4.7.4.4 La Rete Natura 2000.....	717
4.7.4.5 La descrizione del territorio attraverso gli ambiti del paesaggio individuati dal PTRC adottato.....	718
4.7.5 LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE E SOVRACOMUNALE: INDIRIZZI DI TUTELA.....	740
4.7.5.1 INQUADRAMENTO FISICO E GEOGRAFICO.....	740
4.7.6 VALUTAZIONE DELL'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLIINTERVENTI.....	743
4.7.6.1 SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA	743

4.7.6.2 INCIDENZA DEL PROGETTO	746
4.7.6.3 DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO	748
4.7.7 STRUMENTI CARTOGRAFICI A SUPPORTO DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA	749
4.7.7.1 DU22215A1BCX11437 - CARTA DELL'INTERVISIBILITÀ.....	749
4.7.7.2 DU22215A1BCX11429- CARTA DEL PAESAGGIO	752
4.7.7.3 DU22215A1BCX11430 SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI	753
4.7.8 ANALISI DEL GRADO D'INCIDENZA DELL'INTERVENTO	755
4.7.8.1 ANALISI DELL'INTERVENTO	756
4.7.8.2 INCIDENZA PAESAGGISTICA DEI SINGOLI INTERVENTI	758
4.7.9 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO - CONSIDERAZIONI	760
4.7.10 STIMA DEGLI IMPATTI	762
4.7.10.1 STIMA DEGLI IMPATTI FASE DI CANTIERE	762
4.7.10.2 STIMA DEGLI IMPATTI FASE DI ESERCIZIO	762
4.7.10.3 STIMA DEGLI IMPATTI FASE DI DISMISSIONE	762
4.7.11 OPERE DI MITIGAZIONE	763
4.7.11.1 QUADRO SINTETICO DEGLI IMPATTI	768
4.8 FLORA , FAUNA ED ECOSISTEMI	770
4.8.1 Caratterizzazione vegetazionale ed ecosistemica dell'area intervento	770
4.8.1.1 Le serie di vegetazione	771
4.8.1.2 Aspetti floristici della provincia di Belluno con particolare riferimento all'area di progetto.....	775
4.8.1.3 Elenco flora protetta presente nell'area	784
4.8.1.4 Elenco alberi monumentali presenti nell'area	796
4.8.1.5 Vegetazione potenziale.....	798
4.8.1.6 Vegetazione reale	802
4.8.1.7 Caratteristiche specifiche dei principali ambiti vegetazionali attraversati	820
4.8.1.8 Localizzazione e descrizione degli Habitat Natura 2000	821
4.8.1.9 Descrizione vegetazionale di dettaglio per singoli tratti	842
4.8.1.10 Stima degli impatti sulla componente vegetazione	876
4.8.1.11 Misure progettuali ed operative a salvaguardia della flora	880
4.8.2 Fauna	895
4.8.2.1 Interferenza del progetto con la fauna	922
4.8.2.2 Identificazione delle specie vulnerabili	931
4.8.2.3 Definizione dei buffer di perturbazione determinati dal rumore in fase di cantiere	957
4.8.2.4 Impatto determinato dall'inquinamento acustico sulla componente fauna	974
4.8.2.5 Identificazione delle specie vulnerabili	975
4.8.2.6 Valutazione degli impatti generati dall'inquinamento acustico sulla componente fauna	980
4.8.2.7 Rotte migratorie in provincia di belluno	987
4.8.2.8 Valutazione del rischio di impatto dell'avifauna contro conduttori e funi di guardia	994
4.8.2.9 Criteri per l'individuazione dei tratti di linea sensibili al rischio di collisione	1003
4.8.2.10 Analisi dei valori faunistici	1007
4.8.2.11 Misure di mitigazione	1033
4.8.3 Ecosistemi	1035

4.8.3.1	Unità ecosistemiche nell'area vasta	1035
4.8.3.2	Carta dei valori ecosistemici e valutazione della qualità della componente	1037
4.8.3.3	Descrizione della metodologia utilizzata per la redazione della tavola dei valori ecosistemici	1038
4.8.3.4	Giustificazione della scelta metodologica	1038
4.8.3.5	Generalità sulla BTC e sul paesaggio	1038
4.8.3.6	La Carta dei valori ecosistemici	1042
4.8.3.7	Conclusioni	1043
4.8.3.8	Misure di mitigazione	1044
4.9	MODIFICAZIONE DELLE CONDIZIONI D'USO E DELLA FRUIZIONE POTENZIALE DEL TERRITORIO..	1045
4.10	IMPATTO SUL SISTEMA AMBIENTALE COMPLESSIVO E SUA PREVEDIBILE EVOLUZIONE	1045
4.10.1	Matrice degli impatti	1045
4.10.2	Valutazione degli impatti	1046
4.10.3	Metodologico	1046
4.10.4	Conclusioni	1050
4.11	INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE, RIEQUILIBRIO E MITIGAZIONE	1053
5	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	1078
5.1	INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO	1078
5.1.1	ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL MONITORAGGIO	1078
5.1.2	STRUTTURA DELLA RETE DI MONITORAGGIO	1079
5.1.3	MODALITÀ DI ESECUZIONE E DI RILEVAMENTO DEL MONITORAGGIO	1079
5.1.4	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI	1079
5.1.5	CRITERI DI RESTITUZIONE DEI DATI	1079
5.2	CRITERI SPECIFICI DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE PER LE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	1080
5.2.1	FLORA E FAUNA	1080
5.2.1.1	ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL MONITORAGGIO	1080
5.2.1.2	METODOLOGIA DI MISURAZIONE / MONITORAGGIO.....	1080
5.2.2	RUMORE	1085
5.2.2.1	ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL MONITORAGGIO	1085
5.2.2.2	METODOLOGIA DI MISURAZIONE / MONITORAGGIO	1085
5.2.3	RADIAZIONI NON IONIZZANTI - CAMPI ELETTROMAGNETICI	1086
5.2.3.1	ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL MONITORAGGIO	1086
5.2.3.2	METODOLOGIA DI MISURAZIONE / MONITORAGGIO	1086
5.2.4	PAESAGGIO	1088
5.2.4.1	ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL MONITORAGGIO	1088
5.2.4.2	METODOLOGIA DI MISURAZIONE / MONITORAGGIO	1088
5.3	UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEI PUNTI DI MONITORAGGIO	1089
5.4	RESTITUZIONE DEI DATI	1126

6 BIBLIOGRAFIA	1127
6.1 CAPITOLO 1	1127
6.2 CAPITOLO 2	1127
6.3 CAPITOLO 3	1127
6.4 CAPITOLO 4	1128
6.5 SITI INTERNET	1131

PREMESSA

Il presente studio, elaborato dalla Società di Ingegneria Geotech S.r.l., su incarico e per conto della società Terna Rete Italia S.p.A. consiste nell'adeguamento dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) a supporto del progetto di "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave".

1.1 ELENCO ELABORATI

CODIFICA ELABORATI	NOME DOCUMENTO
E U 22215A1 B CX 11469	Elenco elaborati
R U 22215A1 B CX 11420	Quadro sinottico
R U 22215A1 B CX 11421	SIA
D U 22215A1 B CX 11422	Corografia di inquadramento
D U 22215A1 B CX 11423	Corografia di progetto
D U 22215A1 B CX 11424	Corografia di progetto - Ortofoto
D U 22215A1 B CX 11425	Mosaicatura pianificazione urbanistica
D U 22215A1 B CX 11426	Alternative di progetto
D U 22215A1 B CX 11427	Sistema delle infrastrutture e dei servizi
D U 22215A1 B CX 11428	Uso del suolo
D U 22215A1 B CX 11429	Carta del paesaggio
D U 22215A1 B CX 11430	Sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali
D U 22215A1 B CX 11431	Carta delle unità ecosistemiche
D U 22215A1 B CX 11432	Carta faunistica
D U 22215A1 B CX 11433	Carta geologica - litologica
D U 22215A1 B CX 11434	Carta PAI - Pericolosità geologica e idraulica
D U 22215A1 B CX 11435	Carta PAI - Pericolosità da valanga
D U 22215A1 B CX 11436	Carta idrologica idrogeologica e della dinamica geomorfologica
D U 22215A1 B CX 11437	Carta dell'intervisibilità
D U 22215A1 B CX 11438	Matrice degli impatti
D U 22215A1 B CX 11439	Valutazione degli impatti
R U 22215A1 B CX 11467	Schede di valutazione paesaggistica e fotoinserti
R U 22215A1 B CX 11440	individuazione ed analisi degli accessi ai cantieri
D U 22215A1 B CX 11441	individuazione DPA
R U 22215A1 B CX 14051	Relazione CEM
E U 22215A1 B CX 11442	Schede recettori
R U 22215A1 B CX 11443	Sintesi Non Tecnica
L U 22215A1 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 22217B1 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 22218B1 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 23556D1 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 23631A1 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 23662A1 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 23667B1 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 23669A1 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 23670B1 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 23670B2 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 23670B3 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 23791A1 B CX 11444	Profili vegetazionali
L U 23798A1 B CX 11444	Profili vegetazionali

1.2 MOTIVAZIONE DELL'OPERA

La Società, Terna Rete Italia S.p.A., interamente controllata da Terna S.p.A., è stata costituita con atto del Notaio Dott. Luca Troili in Roma, Rep. n.18372/8920, del 23 febbraio 2012. Con atto del Notaio Dott. Luca Troili in Roma, Rep. n. 18464 del 14/03/2012, la Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. ha conferito procura a Terna Rete Italia S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento.

La società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è la società concessionaria in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (Concessione).

Terna, nell'espletamento del servizio dato in concessione, persegue i seguenti obiettivi generali:

assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, secondo le condizioni previste nella suddetta concessione e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;

deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione di energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli stessi;

garantire l'imparzialità e neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;

concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

Terna pertanto, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, predispone annualmente il Piano di Sviluppo (PdS) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), la cui ultima edizione approvata in data 2 ottobre 2012 dal Ministero dello Sviluppo Economico è quella dell'anno 2011. Sono attualmente in corso di approvazione sia l'edizione 2012 che quella del 2013.

L'intervento della "Razionalizzazione e sviluppo della RTN nella media valle del Piave" oggetto del presente studio, rappresenta l'insieme di più interventi all'interno del PdS (denominati "Stazione 220 kV di Polpet"

"Elettrodotto 132 kV "Desedan – Forno di Zoldo", "Riassetto rete alto Bellunese"), e si colloca all'interno di quella categoria di interventi necessari alla riduzione dei poli limitati e dei vincoli alla capacità produttiva.

In data 21 febbraio 2011, Terna con nota prot.TEAOTPD/P20110000717 ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) formale domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'intervento nel suo complesso, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 1-comma 26 della Legge 239 del 23 agosto 2004.

Successivamente in data 18 novembre 2011 con nota prot. TE/P20110017621, per la natura e dimensione dell'intervento, Terna ha quindi trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, nonché di Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.mm.ii. al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC).

Nel corso della procedura di valutazione di impatto ambientale dell'opera, sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni:

- nota prot n. DVA-2012-0026819 del 7 novembre 2012 della Commissione Tecnica VIA-VAS del MATTM
- nota prot. 537620 del 27 novembre 2012 della Regione Veneto - UC Valutazione di Impatto Ambientale.

In entrambe le note è stata richiesta la verifica di alcune soluzioni progettuali migliorative e l'approfondimento dell'analisi delle alternative in particolare per i nuovi elettrodotti a 220 kV (punto 8 delle richieste della CT VIA-VAS e punto 1 e 3 della regione Veneto) che di seguito si riportano integralmente.

Richieste CT VIA-VAS:

8. In relazione all'interferenza diretta con siti natura 2000 risulta necessario effettuare l'analisi e il confronto tra tracciati progettuali migliorativi al fine di eliminare o ridurre tali interferenze. Tali analisi dovranno essere svolte anche per la linea 220 kV Polpet-Scorzè (in riferimento all'interferenza con il SIC Fontane di Nogarè).

Si richiede inoltre di:

- Verificare il progetto in relazione alla prevista autostrada (A27) analizzando soluzioni progettuali migliorative al fine anche di ridurre eventuali effetti sinergici e impatti cumulativi.
- Analizzare e verificare le possibili soluzioni progettuali al fine di ridurre gli attraversamenti del fiume Piave.
- Analizzare e confrontare soluzioni progettuali migliorative, al fine di verificare l'affiancamento delle linee 220 kV nell'attraversamento del fiume Piave in corrispondenza della stazione di Soverzene.
- Verificare analizzare e confrontare soluzioni progettuali migliorative in merito all'attraversamento del torrente Desedan (Pian de Sedego).
- In merito all'interferenza con il Biotopo Pra dei Santi verificare, analizzare e confrontare soluzioni progettuali migliorative, anche in riferimento alle abitazioni esistenti lungo il tracciato.

Richieste REGIONE VENETO:

1. Vengano approfondite le nuove alternative di tracciato della nuova linea da 220 kV nelle seguenti località: tratta Ponte nelle Alpi-San Gaetano-Ceresere-Limana-Cross; tratta Perarolo-Castellavazzo.
3. Vengano controdedotte le osservazioni presentate dai seguenti soggetti, valutando altresì le alternative locali di tracciato proposte:
 - a. Sig. Fontana Luigi (nota del 11/01/2012, acquisita con prot. n. 49674 del 01/02/2012)
 - b. Studio Tecnico Tomassella (nota del 12/06/2012, acquisita in data 25/06/2012 con prot. 301115)
 - c. Comune di Belluno (D.G.C. n. 26 del 28/02/2012, così come integrata dalla successiva D.G.C. n. 130 del 30/08/2012)
 - d. Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (nota prot. 2201/INFRA)
 - e. Comune di Ponte delle Alpi (D.G.C. n. 3 del 11/01/2012)
 - f. Comune di Castellavazzo (nota prot. 5833 del 22/12/2011).

A seguito delle verifiche e delle analisi tecnico ambientali, è stato possibile accogliere alcune delle richieste suddette che hanno quindi portato a variazioni dei tracciati rispetto al progetto inviato in prima istanza autorizzativa.

In particolare sono state inserite **nel progetto** e quindi divenute **varianti progettuali** le seguenti richieste:

- **punto 8a CTVIA-VAS e punto 1 e 3c Regione Veneto:**

a seguito delle analisi richieste sulle alternative, si è valutata come migliorativa l'alternativa della linea 220 kV Polpet-Scorzè che attraversa il Comune di Limana. Pertanto è stata inserita nel progetto come variante al tracciato originario.

- **punto 8 c CTVIA-VAS:**

questa richiesta è stata risolta all'interno dei punti 8a e 8d

- **punto 8d CTVIA-VAS e punto 3d Regione Veneto:**

a seguito delle analisi richieste sulle alternative, si è valutata come migliorativa l'alternativa di tracciato della linea 220 kV Polpet-Lienz che si affianca alla linea 220 kV Polpet-Soverzene in corrispondenza della centrale di soverzene. Pertanto è stata inserita nel progetto come variante al tracciato originario.

- **punto 8e CT VIA-VAS:**

si è provveduto ad ottimizzare l'interferenza con il torrente Desedan in località Pian de Sedego per la linea 132 kV Forno di Zoldo-Polpet.

- **punto 8f CT VIA-VAS e punto 3a Regione Veneto:**

si è provveduto ad ottimizzare l'interferenza con il Biotipo Pra dei Santi.

- **punto 3e Regione Veneto:**

si è provveduto ad ottimizzare i tracciati dei cavi interrati a 132 kV Polpet-Nove cd la Secca. Pertanto l'osservazione n.1 della DGC n. 3 del Comune di Ponte nelle Alpi è stata inserita nel progetto come variante al tracciato originario.

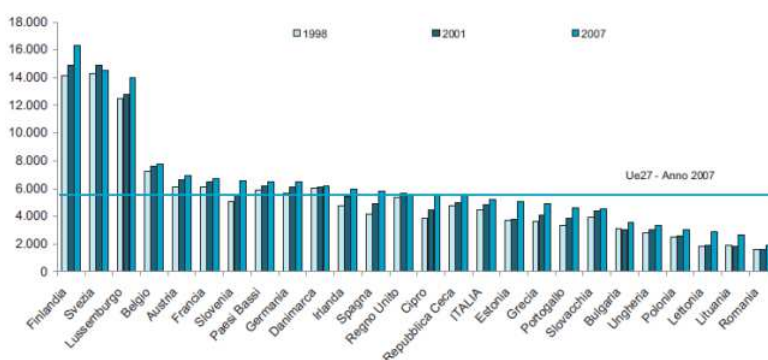
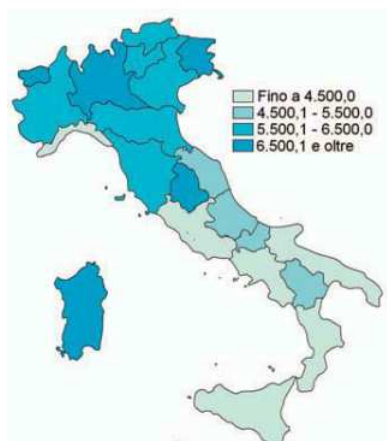
Per le trattazioni di dettaglio ed i necessari approfondimenti di ogni richiesta sopra citata si rimanda ai documenti RU22215A1BCX11420 "Quadro sinottico delle richieste di integrazioni" e al Quadro Progettuale del presente documento.

1.2.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO ELETTRICO E MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

1.2.1.1 Lo scenario italiano

L'energia rappresenta un tema importante sia per quanto concerne la disponibilità delle fonti, sia per l'impatto sull'ambiente. In Italia entrambi gli aspetti sono critici. Il nostro è uno dei paesi europei con il più alto tasso di dipendenza energetica. Peraltro, la produzione di energia elettrica è in larga parte di fonte termoelettrica, con un impatto ambientale non trascurabile. Nel tempo, l'andamento dei consumi per abitante di energia elettrica risulta sistematicamente in crescita, sia per le famiglie sia per le imprese, in quasi tutti i paesi europei. I risvolti ambientali, però, sono diversi a seconda delle scelte di politica energetica. In Italia, nel 2008, i consumi di energia elettrica sono pari a 5.257,6 kWh per abitante.

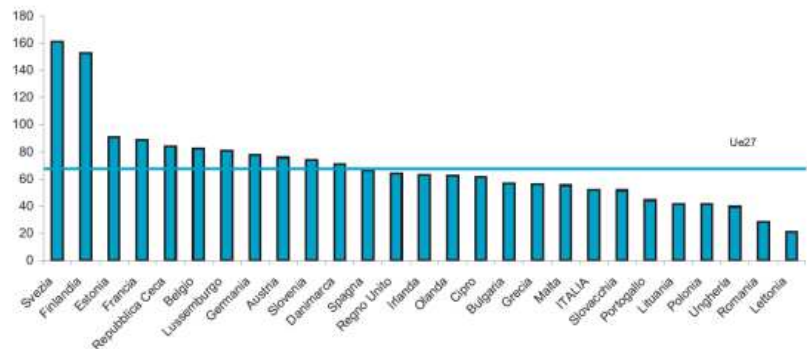
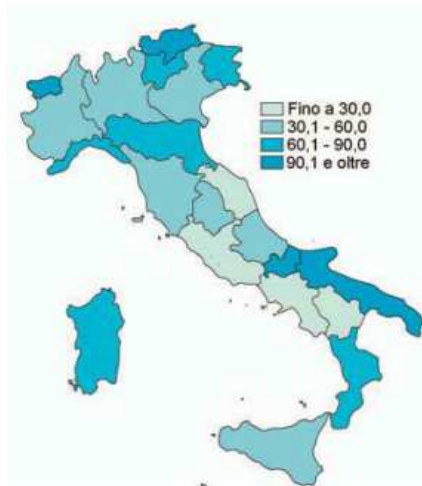
L'Italia è tra i paesi europei che consumano energia elettrica in misura piuttosto ridotta, si colloca, infatti, poco al di sotto della media europea, pari a 5.728,0 kWh per abitante, insieme agli altri paesi dell'area del Mediterraneo e a quelli dell'Est Europa. Nei tre anni analizzati (1998, 2001 e 2007) i consumi sono aumentati con tassi crescenti pressoché costanti.



Consumi di energia elettrica per regione (anno 2008) e nei paesi dell'Ue in kWh per abitante

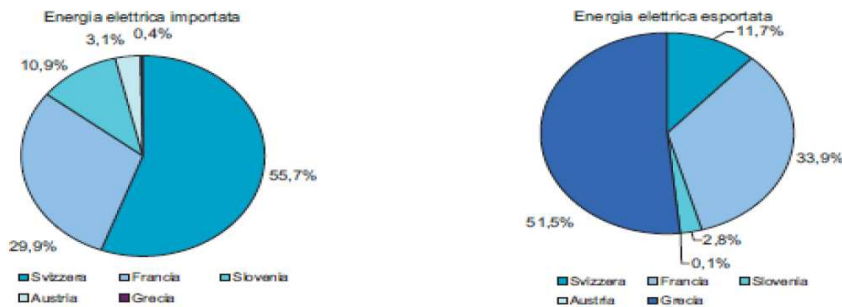
Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica l'Italia si pone nel 2007 al di sotto della media Ue27 (67,3 GWh per diecimila abitanti). L'Italia è un paese fortemente dipendente dall'estero e, nel 2008, presenta un saldo negli scambi con l'estero pari a 40.034 GWh, una quota pari all'11,8 per cento della domanda nazionale. Nel 2008 l'Italia importa il 13,6 per cento dell'energia elettrica per consumi finali, in flessione rispetto al 2001, quando si registrava il 17,6 per cento. I paesi da cui l'Italia importa energia sono la Svizzera (55,7 per cento del totale importato), la Francia (29,9 per cento), la Slovenia (10,9 per cento), l'Austria (3,1 per cento) e la Grecia (0,4 per cento).

Le politiche dell'Unione europea incitano gli Stati membri ad utilizzare in misura crescente fonti energetiche alternative e rinnovabili e a contenere gli sprechi attraverso il risparmio energetico



Produzione lorda di energia elettrica per regione (anno 2008) e nei paesi dell'Ue (anno 2007) in GWh per 10.000 abitanti. :

Per quanto riguarda l' esportazione di energia elettrica il 51,5 per cento del totale esportato è diretto in Grecia. La Francia importa energia elettrica dal nostro Paese per il 33,9 per cento del totale esportato.



Scambi di energia elettrica tra l'Italia e i paesi europei

1.2.1.2 Lo scenario regionale

Dal 2001 al 2008 in tutte le ripartizioni italiane si registra un incremento dei consumi; a livello nazionale l' incremento è pari al 6,6 per cento. Il Nord-est e il Mezzogiorno presentano incrementi più consistenti rispetto al Centro e al Nord-ovest. I livelli dei consumi sono nettamente inferiori nel Sud dell' Italia e in particolare in Calabria e in Campania, con un consumo inferiore ai 3 mila kWh per abitante. Livelli di consumo inferiori alla media si registrano anche per alcune regioni del Centro e in Liguria. Consumano nettamente al di sopra della media nazionale le regioni alpine, in particolare il Friuli-Venezia Giulia e la Valle d' Aosta, rispettivamente 8.188,6 e 7.612,1 kWh per abitante. Consumi superiori ai 7 mila kWh per abitante si registrano anche in Sardegna.

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	5.961,4	6.002,2	6.088,7	6.097,3	5.991,0	6.123,5	6.099,0	5.926,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.347,0	7.421,8	7.722,6	7.811,1	7.851,9	7.972,2	7.824,0	7.612,1
Lombardia	6.674,1	6.375,9	6.817,7	6.759,3	6.781,8	6.957,8	6.973,0	6.919,8
Liguria	3.853,7	3.910,0	3.920,9	3.959,5	3.933,7	3.910,3	3.845,9	3.894,0
Trentino-Alto Adige	5.659,8	5.793,9	6.008,4	6.063,9	6.129,8	6.066,2	6.092,4	6.071,4
Bolzano/Bozen	5.469,8	5.587,0	5.503,5	5.620,9	5.806,3	5.800,5	5.856,7	5.835,6
Trento	5.844,3	5.994,3	6.495,2	6.489,0	6.440,2	6.321,5	6.319,2	6.298,0
Veneto	6.191,8	6.269,2	6.321,3	6.286,1	6.389,8	6.504,8	6.481,1	6.431,8
Friuli-Venezia Giulia	7.531,7	6.649,2	7.808,9	7.984,6	7.954,6	8.173,9	8.259,9	8.188,6

Consumi di energia elettrica per Regione in kWh per abitante

Dal 2001 al 2008 la produzione lorda di energia elettrica presenta una riduzione consistente nel Centro (circa il 31 per cento in meno) e incrementi nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno. Tra le regioni settentrionali, quellache presenta il valore più alto dell' indicatore è la Valle d' Aosta (225,2 GWh per diecimila abitanti), seguita dalla provincia autonoma di Bolzano (115,0 GWh per diecimila abitanti), dal Friuli-Venezia Giulia e dalla Liguria (con valori rispettivamente pari a 88,6 e 86,7 GWh per diecimila abitanti): si tratta di regioni montuose, in cui è forte l' apporto della produzione idroelettrica. Le regioni del Nord con i valori più bassi sono la Lombardia, il Piemonte e il Veneto (rispettivamente 57,7, 56,3 e 35,5 GWh per diecimila abitanti). Tra il 2001 e il 2008, in un quadro di

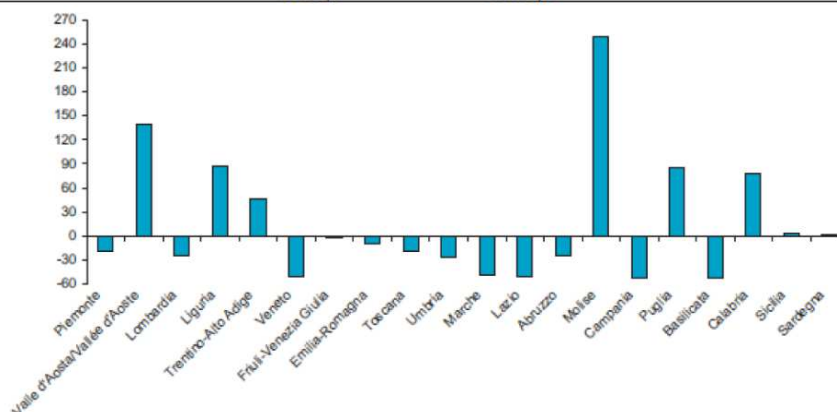
moderata crescita a livello nazionale, si segnala una diminuzione della produzione in Veneto, Toscana e Lazio, soltanto in parte legata agli andamenti dell' annata idrologica, e per il resto dovuta alla dismissione di impianti.

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	41,1	42,3	40,6	42,7	50,9	49,9	49,0	56,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	255,7	245,5	235,5	233,9	220,2	212,1	221,1	225,2
Lombardia	47,8	42,4	43,4	57,0	60,4	63,5	58,0	57,7
Liguria	86,6	93,1	87,6	86,0	74,6	71,0	78,0	86,7
Trentino-Alto Adige	117,8	101,0	84,8	95,8	74,1	81,3	76,3	98,7
Bolzano/Bozen	130,9	111,3	98,2	103,9	83,9	93,8	91,6	115,0
Trento	105,0	91,0	71,9	88,1	64,8	69,3	61,6	83,0
Veneto	68,2	69,8	60,2	56,6	46,1	42,3	39,0	35,5

Produzione di energia elettrica per regione in GWh per 10.000 abitanti

Ciascuna regione contribuisce in modo diverso alla produzione e al consumo di energia elettrica. Le regioni autosufficienti, capaci cioè di produrre quanto o più di quello che consumano, sono otto: Valle d' Aosta, Liguria, Trentino-Alto Adige, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Le regioni con la domanda di energia elettrica più elevata sono tutte in deficit. Tra le regioni del Nord, il Veneto ha un deficit del 51,4 per cento, la Lombardia del 24,7 per cento e il Piemonte del 18,4 per cento.

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Produzione di energia elettrica destinata al consumo	Domanda di energia elettrica	Esuberi in GWh		Deficit in GWh	
			Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Piemonte	22.727,9	27.851,4			-5.123,5	-18,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.810,9	1.172,7	1.638,2	139,7		
Lombardia	52.463,0	69.692,5			-17.229,5	-24,7
Liguria	12.999,9	6.913,5	6.086,4	88,0		
Trentino-Alto Adige	9.834,5	6.739,3	3.095,2	45,9		
Bolzano/Bozen
Trento
Veneto	16.325,6	33.594,5			-17.268,9	-51,4
Friuli-Venezia Giulia	10.456,3	10.750,0			-293,7	-2,7



Esuberi e deficit della produzione di energia elettrica rispetto alla domanda per regione

1.2.2 Le motivazioni del progetto.

In merito alle attività previste nel progetto "Razionalizzazione e sviluppo della RTN nella Media Valle del Piave" avviato in iter autorizzativo in data 16 Marzo 2011, Terna nel proprio Piano di Sviluppo della RTN (cfr. PdS2011/PdS2012) ha previsto i seguenti interventi: Stazione 220 kV Polpet, Riassetto rete alto Bellunese ed Elettrodotto 132 kV Desedan – Forno di Zoldo.

L'intervento Stazione 220 kV Polpet prevede la realizzazione di una nuova sezione 220 kV e relativa trasformazione 220/132 kV funzionale a raccogliere e a smistare la produzione idroelettrica proveniente dalla rete AT afferente al nodo 132 kV di Polpet e destinarla verso i nodi di carico a 220 kV di Vellai e Scorzè. Alla nuova sezione 220 kV verranno raccordate le esistenti linee a 220 kV Soverzene – Vellai, Soverzene – Scorzè, Soverzene - Lienz, e la futura linea a 220 kV Polpet - Soverzene.

L'intervento prevede anche un riassetto della rete 132 kV locale (Riassetto alto Bellunese e Elettrodotto 132 kV Desedan – Forno di Zoldo) che consentirà l'ottimizzazione di asset esistenti includendo anche demolizioni di porzioni di rete per circa 40 km.

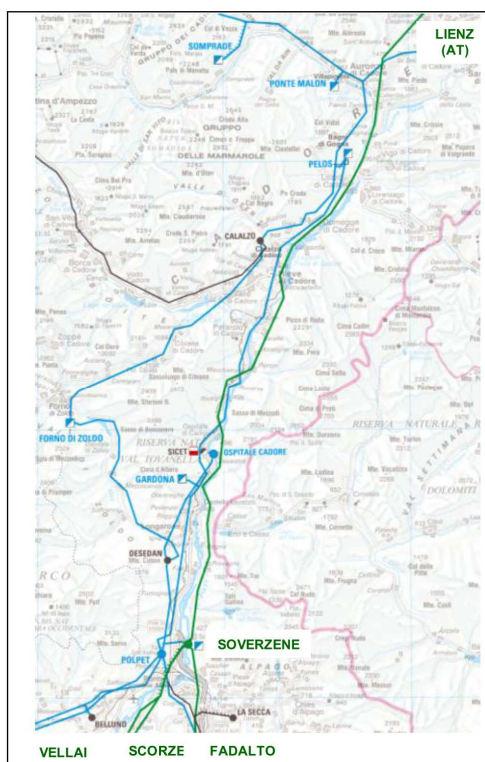
Tali opere, oltre ad essere elettricamente collegate in ragione della realizzazione del nuovo nodo elettrico di trasformazione di Polpet, ricadono all'interno del territorio della provincia di Belluno; pertanto, sono state inglobate tutte all'interno dello stesso procedimento autorizzativo "Razionalizzazione e sviluppo della RTN nella Media Valle del Piave".

Allo stato attuale il nodo 132 kV di Polpet non è dotato di trasformazione AAT/AT, pertanto tutta la produzione idroelettrica afferente al nodo viene trasportata verso i nodi di carico di Vellai e Scorze attraverso la rete 132 kV locale. Tale situazione, nei periodi di alta produzione idroelettrica determina forti congestioni sulla rete 132 kV dovuta alle limitazioni presenti su asset esistenti comportando un non pieno ed ottimale sfruttamento di tale produzione. A tal proposito, dotando la S/E di Polpet di opportuna trasformazione si riuscirà a garantire il pieno sfruttamento della produzione idroelettrica locale. Inoltre, tale attività, corredata dal riassetto rete 220 kV e 132 kV permetterà un ottimale riutilizzo degli asset esistenti, unitamente ad un riassetto di porzioni di rete nell'area.

La mancata realizzazione degli interventi di sviluppo oggetto del presente procedimento autorizzativo, implicherebbe un mancato beneficio (costo del non fare) valutabile in termini di:

- mancata produzione da fonte idrica efficiente, per circa 50 MW, ed un utilizzo di risorse produttive non efficienti;
- mancata riduzione delle perdite di rete, per circa 40 GWh all'anno, con un impatto negativo sull'obiettivo di una maggiore efficienza della rete elettrica.

I risultati che si attendono con la realizzazione del progetto vanno da una parte a limitare i vincoli (attuali e futuri) di utilizzo e gestione della rete, dall'altra ad incrementare la qualità della rete stessa, migliorandone le caratteristiche strutturali e l'efficienza.



Estratto Atlante della Rete Elettrica (RTN)

1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) al momento dell'estensione del presente documento è regolato da:

DIR. 85/337/CEE "Direttiva concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati"

Legge 8 luglio 1986, n.349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale"

Dir. 97/11/CE "Modifica della Direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati"

DPCM 10/8/88, n.377 "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della L. 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale"

DPCM 27/12/88, "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n.349, adottate ai sensi dell'art. 3 del DPCM 10 agosto 1988, n.377"

DPR 27/4/92 "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale e norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n.349, per gli elettrodotti aerei esterni"

DPR 12/4/96 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della L. 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"

Legge 1 marzo 2002, n. 39 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2001; in particolare riferita al recepimento di **Dir. 96/61/CE** sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) e la **2001/42/CE** concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"

-Legge 9 aprile 2002, n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n.7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"

DLgs 190/2002 "Attuazione della **L. 21 dicembre 2001, n. 443**, Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive"

art.1 sexies DLgs 239/2003 "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale per il recupero di potenza di energia elettrica", così come sostituito dalla **Legge 23 agosto 2004 n. 239** "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"

Legge 18 aprile 2005, n. 62 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004"

D.Lgs 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale"

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"

D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"

Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4- "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"; pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008 - Suppl. Ordinario n. 24.

DECRETO LEGISLATIVO 29 giugno 2010, n. 128. Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

DECRETO 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (10°11230)

NORMATIVA REGIONALE

LEGGE REGIONALE 26 MARZO 1999, N. 10 Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MAGGIO 2013, N. 575 Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla DGR. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 LUGLIO 2012, N. 1547 Nuove disposizioni applicative in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per interventi di difesa del suolo nel territorio regionale. Revoca D.G.R. n. 566 del 10/03/2003 e n. 527 del 5/03/2004.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2012, N. 253 Autorizzazione degli impianti di produzione di energia, alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10.09.2010, p. 13.1, lett. j)).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 DICEMBRE 2011, N. 2100 Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. Aggiornamento della DGR 3493/2010 di adeguamento al DM 10.9.2010.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 FEBBRAIO 2010, N. 453 Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 DICEMBRE 2009, N. 4323 Procedura di via statale relativa a progetti di infrastrutture ed insediamenti produttivi. Disapplicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1843 del 19 luglio 2005

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 DICEMBRE 2009, N. 4148 Disciplina degli oneri istruttori per i progetti sottoposti alle procedure VIA/AIA.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 DICEMBRE 2009, N. 4145 Ulteriori indirizzi applicativi in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di coordinamento del d. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale come modificato ed integrato dal d. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale con la legge regionale 26 marzo 1999, n. 10

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2009, N. 327 Ulteriori indirizzi applicativi in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di coordinamento del d. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale come modificato ed integrato dal d. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale con la legge regionale 26 marzo 1999, n. 10.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2009, N. 308 Primi indirizzi applicativi in materia di valutazione di impatto ambientale di coordinamento del d. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale come modificato ed integrato dal d. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale con la legge regionale 26 marzo 1999, n. 10.

D.G.R. 22 LUGLIO 2008, N. 1998 Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. Disposizioni applicative

D.G.R. 7 AGOSTO 2007, N. 2649 Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)

D.G.R. 19 LUGLIO 2005, N. 1843 Rideterminazione ed aggiornamento dei criteri e parametri per la determinazione dei costi relativi all'istruttoria dei progetti assoggettati a procedura di VIA regionale o statale. Revoca della DGR n. 2546 del 06 agosto 2004. Artt. 4,7,8 e 22 della L.R. 10/99

D.G.R. 06 AGOSTO 2004, N. 2546 (N.D.R. D.G.R. REVOCATA DALLA D.G.R. 19 LUGLIO 2005, N. 1843 Rideterminazione ed aggiornamento dei criteri e parametri per la determinazione dei costi relativi all'istruttoria dei progetti assoggettati a procedura di VIA regionale o statale. Revoca della DGR n. 1042 del 13 aprile 1999. Artt. 4,7,8 e 22 della L.R. 10/99

D.G.R. 6 APRILE 2004, N. 1000 Derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico - d.lgs. 387/2003; l.r. 26 marzo 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni; r.d. 1775/1933 - criteri e procedure

d.G.R. 5 marzo 2004, n. 527 Legge regionale 26 marzo 1999, n. 10. Nuova definizione degli interventi idraulici non sottoposti a V.I.A.

D.G.R. 31 OTTOBRE 2003, N. 3294 Procedure per la valutazione delle domande di compatibilità ambientale presentate dai soggetti interessati alla realizzazione di centri commerciali. L.r. 26.03.1999, n. 10 e l.r. 9.08.1999, n. 37. Indirizzi operativi in attesa del riordino della disciplina regionale di settore

D.G.R. 31 OTTOBRE 2003, N. 3293 Procedure di V.I.A: nell'ambito degli interventi strategici di preminente interesse nazionale di cui alla deliberazione C.I.P.E. 21.12.2001 non assoggettati a V.I.A. di competenza statale. Allegato 2 - allegato 4

D.G.R. 8 AGOSTO 2003, N. 2450 Espletamento della procedura di V.I.A. di cui alla l.r. 26.03.1999, n. 10, e successive modifiche e integrazioni. Indirizzi alle strutture regionali

D.G.R. 28 MARZO 2003, N. 816 Prime direttive in ordine all'acquisizione e alla valutazione dei progetti per la realizzazione di opere idrauliche attraverso il ricorso a capitale privato, con la procedura della finanza di progetto, da sottoporre al giudizio di compatibilità ambientale di cui alla legge regionale 26 marzo 1999, n. 10

D.G.R. 10 MARZO 2003, N. 566 L.r. 10/99 e succ. mod. e int. Attuazione delle procedure di V.I.A. nell'ambito delle azioni di sistemazione idraulica. Criteri generali e disposizioni

D.G.R. 13 SETTEMBRE 2002, N. 2430 Attuazione dell'inchiesta di cui all'art.18 comma 4, della l.r. 26.03.1999, n. 10, e successive modifiche e integrazioni

D.G.R. 26 OTTOBRE 2001, N. 2843 Legge regionale 26.3.1999 n. 10 Modalità e criteri di attuazione delle procedure di V.I.A. per la concessione o il rinnovo di piste da sci o di progetti di impianti a fune in servizio pubblico di cui alle lettere h-bis) e h-ter) dell'allegato C3-bis

D.G.R. 4 AGOSTO 2000, N. 2569 L.r. n. 10/99. Specifiche tecniche e sussidi operativi alla elaborazione degli studi di Impatto Ambientale per opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale

D.G.R. 21 MARZO 2000, N. 995 Specifiche tecniche e sussidi operativi alla elaborazione degli studi di impatto ambientale per gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti

D.G.R. 11 MAGGIO 1999, N. 1624 Modalità e criteri di attuazione delle procedure di VIA. Specifiche tecniche e primi sussidi operativi all'elaborazione degli studi di impatto ambientale

D.G.R. 13 APRILE 1999, N. 1042 Criteri e parametri per la determinazione dei costi relativi all'istruttoria dei progetti assoggettati a procedure di VIA

1.4 SCHEMA DI IMPOSTAZIONE DELLO S.I.A.

Lo Studio di Impatto Ambientale, come richiesto dalle *'Linee guida per la stesura di studi di impatto ambientale per le linee elettriche aeree esterne'* CEI 2006-11. può essere schematizzato in tre fasi o parti successive come meglio specificato nel seguito:

PREMESSA

Viene sinteticamente descritta la metodologia di lavoro adottata, elencati i riferimenti normativi che regolano la disciplina e tracciate le linee principali che descrivono l'opera in progetto

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In linea con quanto riportato nel DPCM 27/12/88, nel DPR 27/4/92 e nel DPR 12/04/96, il quadro di riferimento programmatico fornirà gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il quadro di riferimento riporterà quindi l'analisi delle relazioni esistenti tra l'opera progettata ed i diversi strumenti pianificatori.

In tale contesto saranno posti in evidenza sia gli elementi supportanti le motivazioni dell'opera, sia le interferenze o disarmonie con la stessa. Gli strumenti pianificatori considerati spaziano dal livello nazionale fino a quello locale. Vengono considerati anche gli strumenti di pianificazione internazionale o a livello europeo presenti.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

In questo capitolo viene dapprima motivata l'opera sulla base delle esigenze del committente e sulla base delle esigenze di rete; viene quindi descritta nel dettaglio l'ipotesi di progetto e le alternative di progetto; le analisi che hanno portato alla sua definizione e localizzazione sul territorio.

Infine viene presentato il progetto dell'elettrodotto articolato nelle diverse azioni che lo caratterizzeranno.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il quadro di riferimento ambientale è composto da una descrizione generale dell'area di studio, dall'identificazione dell'area di influenza potenziale e dall'analisi dei fattori e componenti ambientali.

Quest'ultimo aspetto è articolato nella descrizione della situazione attuale, analisi previsiva con e senza intervento ed in fase di dismissione delle attuali opere presenti.

Per le componenti maggiormente esposte nella realizzazione di un elettrodotto quali paesaggio flora fauna ed ecosistemi saranno indicate le eventuali opere o interventi di mitigazione degli impatti indotti dall'opera sulla componente in esame e le eventuali opere di compensazione.

Sarà fornita una sintesi dell'impatto sui sistemi ambientali interessati e sulla loro prevedibile evoluzione. In particolare verrà fornita una stima, sia sul breve sia sul lungo periodo dell'evoluzione dei livelli di qualità ambientale preesistenti.

MONITORAGGIO AMBIENTALE

Viene definito una proposta di schema di piano di monitoraggio, finalizzato alla descrizione dell'ambiente durante e post inserimento dell'opera ed alla verifica della correttezza delle stime di impatto effettuate; tale progetto di monitoraggio poggerà sulle strutture di monitoraggio esistenti già presenti nell'area di intervento oltre che sulla definizione di campagne di misurazioni da effettuarsi ad hoc.